Anno XVIII — Lunedì 28 Gennaio 1884 — N. 24

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La questione dell'Egitto rimane sempre a capolista di quelle, che presentano un interesse internazionale. Si direbbe quasi, che il Ministero inglese colla sua anteriore mollezza abbia affattato di volersi lasciare sforzar la mano, perchè antivenga ora di suo arbitrio i disordini dell'Egitto. Ora la stampa inglese preme anch'essa sul suo Governo, perchè intervenga seriamente, se non a ristabilire il suo dominio nel Sudan, almeno ad impedire che la sollevazione proceda più innanzi. Vorrà adunque, servendosi del generale Gordon, provvedere da sola alle condizioni presenti dell'Egitto. Ma vi riuscirà, senza prendere in mano il Governo del vicereame da essa protetto? Intanto non ha nessuna intenzione di lasciar ripigliare la sua influenza alla Francia, e forse fu corrente nella abolizione delle capitolazioni di Tunisi, acconsentita anche dall'Italia, per questo. Fece altresi, che i suoi sudditi Maltesi se ne appagassero. Che resta ora all'Italia, se non di seguire il consiglio del Re di progredire nella colonizzazione pacifica, coi commerci e con quell'attività, che può giovarsi anche del dominio francese? Circa all'Egitto è stato prima affermato e poscia messo in dubbio, che anche le potenze centrali coll'Italia avessero da dirci sopra una parola; ma in ogni caso sarà un'azione diplomatica più che altro. Così si discute nella stampa circa all'alleanza delle potenze centrali, ed in generale si mostra di credere che abbia per iscopo soprattutto la reciproca difesa.

La Russia mostra di non voler entrare nelle contese altrui adesso, e pare che lo abbia confermato anche il Giers nella sua visita a Vienna; e ciò, sia, perchè ha troppa faccenda in casa col nikilismo, sia perchè si aspetta qualche novità a lei profittevole dalla contesa franco-cinese, che minaccia di nuovo di inasprirsi.

Anche a Parigi però hanno del male in casa colle diminuite esportazioni delle manifatture, cogli operai accentrati nella capitale e che, mancando di lavoro, minacciano una rivoluzione di stile barbaro, sia colle troppe imprese iniziate. Sono quei repubblicani malcontenti, che la rivoluzione non attecchisca nemmeno nella Spagna, dove, malgrado Castellar, il nuovo Ministero Canovas pare risoluto a mantenere l'ordine. La Borsa se ne appagò subito, conoscendo che le rivoluzioni e le reazioni spagnuole sono sempre di grave danno alla Nazione.

A Berlino si è proclivi ad usare molta arrendevolezza col clero cattolico, ma non ad accettare il ritorno legale allo stato di prima.

A Vienna si disputa sulla lingua dello Stato, che da molti si vorrebbe fosse il tedesco. Ma questa disputa non serve che a suscitare le diverse nazionalità le une contro le altre. La Dieta di Zagabria, dopo gli ultimi scandali, è stata licenziata. Il movimento antimagiaro dei Croati, fatto in modo eccessivamente rozzo, potrà avere delle conseguenze. Gli Slavi si mostrano brutali anche nelle provincie litorane, dove la popolazione colta, per antiche tradizioni è tutta italiana e non gode parità di trattamento dalla parte del Governo. E sì, che gli Slavi meridionali più di tutti avrebbero interesse a mettersi d'accordo cogl'Italiani, dai quali attinsero quel po' di civiltà che posseggono e che potrebbe tornare anche in appresso di molto vantaggio per loro! Va bene che essi difendano e promuovano gl'interessi della propria nazionalità; ma questo lo devono fare senza offendere quelle altre, che non offendono la loro e dalle quali avranno bisogno di andar a scuola ancora per molto tempo. Fanno bene però i Litorani a stringere tra loro le file ed a lottare per la parità del diritto in quella Confederazione di tante diverse nazionalità, e soprattutto coll'opporre sempre più alla rozzezza altrui, di quelle ancora incomposte nazionalità, che mancano tuttora di tradizioni civili, quella civiltà che per essi è antica dai Latini ai nostri giorni, e ravvivata oggidì dalla libertà. Fu detto della Grecia antica, che, anche vinta dalla forza conquistatrice dei Romani, vinse alla sua volta i suoi padroni, e li costrinse ad attingere nella loro civiltà. Questo devono fare ora le stirpi italiche, che lungo il Litorale Adriatico si trovano commiste, o vicine alle slave, più giovani sì, ma ancora rozze e per questo spesso violente e sprezzatrici del diritto altrui. Esse devono vincere coi progressi della civiltà ed attingere per questo nella nuova vita di una grande Nazione. Anche la civiltà è una forza, soprattutto quando essa va congiunta col diritto. Trovandosi quelle stirpi a formare nei paesi dove sono a contatto tre gran razze, per così dire uno di quegli anelli delle Nazioni, che servono ad affratellarle in una specie di civiltà federativa, devono esercitare per lo appunto la gara di un prevalente incivilimento, come accade di quelle della Svizzera. Esse, come gli Svizzeri attingono dei pari ai vicini della Germania, della Francia e dell'Italia, hanno il mare ed i traffici marittimi per sè. Esse devono cercar di essere loro non soltanto in casa, ma anche lungo tutte quelle coste del Mediterraneo dove navigano per i commerci. Anche i Greci moderni si prevalevano così e della civiltà antica e dei traffici nuovi per far valere la propria nazionalità quando la razza ottomana non aveva più la forza della barbarie e non aveva acquistata quella della civiltà. Se anche in Grecia non è oggidì tutto quello che dovrebbe essere, pure un Greco vale molto più di un Turco, perchè quello progredisce anche nella sua debolezza, mentre questo nella sua potenza decade. Insomma oggidì i Popoli più civili e più operosi finiranno sempre coll'avere ragione di quelli che lo sono meno.

***

Questo, che noi abbiamo detto a quelli dei *ritagli*, che hanno a lottare contro la tendenza invadente di altre nazionalità, e che da molto tempo diciamo ai nostri compatriotti della piccola patria, i quali devono essere istrutti ed operosi per acquistare quella virtù pacificamente espansiva, che è propria di quelli che sanno e lavorano più degli altri, lo dobbiamo applicare a tutta l'Italia, ora che altre potenti nazionalità fanno pressione sempre più attorno a quel Mediterraneo, dove la prima parte dovrebbe essere la nostra, se fossimo meno ciarlieri e meno partigiani e più consci della vera politica nazionale conveniente al tempo di adesso.

Ma, disgraziatamente, a Roma dove si dovrebbe essere grandi, se non altro per le memorie antiche, noi siamo più piccini, e ciò anche per il confronto delle attuali meschinità politiche, con quella grandezza che nella storia brilla ancora più che nelle rovine di edifizii dispepelliti.

Fu bene certamente, che del Popolo, che prese parte nella lotta nazionale in tutte le regioni d'Italia, numerose falangi portassero al Pantheon il sentimento comune, imponendo così un silenzio dispettoso ai temporalisti ed ai nemici delle nostre istituzioni; e fu meglio ancora, che le Rappresentanze di tanti Comuni potessero udire le parole sagge e confortanti del Re Umberto, che furono sempre dirette ad animare tutti nella perseveranza delle utili opere. Ma occorre, che si faccia generale ed efficace in tutte le parti di Italia la coscienza della politica che ora ci conviene, di renderci cioè forti coi progressi civili ed economici e colle espansioni pacifiche della nostra civiltà. Si può essere eroi sul campo di battaglia un giorno, e lavorare per la storia con questo e lasciare dei fatti ispiratori alle generazioni venture; ma la permanente prosperità e forza di una Nazione non si crea che con questo meditato e generale sforzo per i progressi economici e civili, ai quali tutti debbono cooperare.

Facciamo adunque, che non sia troppo vero quello che taluno giustamente ripete, che a Roma abbiamo trovato Bisanzio, ed una Bisanzio tanto peggiore ne' suoi effetti, che oggidì si mostra anche nelle assemblee e nella stampa, dimentica questa troppo della grande epoca della preparazione, nella quale era tutta di generose opere ispiratrice.

Ora abbiamo una grande opera e molto difficile dinanzi a noi; e va bene, che la nuova generazione lo sappia, e che non le basta di ringraziare, sia pure sinceramente, quella che la precedette, ma deve anche lavorare indefessamente per compiere l'opera sua.

Dopo le lunghe vacanze si è ripresa colla solita indolenza l'opera parlamentare colla famosa riforma universitaria Baccelli, che non ha a suo favore che... Baccelli, e che pure vuole il De Pretis sia discussa come spediente politico nelle sue tergiversazioni. È un abuso, cui il De Pretis fa della sua dittatura parlamentare, e che sarà il maggior colpo alla sua potenza, perchè la maggioranza comincia a sentirsi avvilita dal dover piegare alla sua volontà anche nelle cose le più irragionevoli, e senza nessun reale motivo. Il discorso molto importante e pratico dello Spaventa e quello del Coppino, che potrebbe diventare il successore del Baccelli, che già volge alla sconnessa pentarchia, hanno resa molto dubbia la posizione del Ministro dell'istruzione pubblica. Ma il De Pretis medesimo nuoce a sè stesso colla sua indecisione e col volere far violenza alla maggioranza appena composta. Il peggiore sintomo per il nostro parlamentarismo si è poi questo, che la stessa Opposizione aspetta di pronunciarsi pro, o contro il Baccelli, secondo che questo sarà respinto od accettato dalla maggioranza. La politica partigiana non riguarda più le cose che si credono buone, o no, ma le persone soltanto; non è più il modo di servire il Paese per il suo bene, ma di speculare per sè, fos-s'anco a suo danno. Badino gl'Italiani, che per questa via si potrebbe correre di gran passo verso la decadenza parlamentare. Chi avrà la potenza di portare in miglior aere la nostra politica?

L'assassino dell'agente di polizia Bloech.

Ecco ulteriori particolari su questo fatto:

L'assassino appena commesso il delitto si diede alla fuga. Una ragazza che era stata spettatrice del fatto corse ad avvertire la figlia dell'ucciso.

Un giardiniere slanciò dietro le orme dell'assassino un cane da caccia che lo afferrò per il tallone. La gente allora lo circondò, e l'assassino per liberarsi, scaricò due colpi di rivoltella che ferirono il giornaliero Alberto Melon.

Allora il giornaliero Giuseppe Swoboda fu addosso all'assassino, assestandogli un pugno nella faccia. Vedendosi perduto, egli gettò con veemenza una cartuccia di dinamite, che per fortuna non esplose.

La folla indignata, trascinato l'assassino dinanzi al cadavere del Blöch, gridava: « Assassino, guarda l'opera tua in faccia! » — Egli rispose allora: « *Io assassino*! la società mi ha delegato a eseguire! Egli ha accorciato a diversi la vita questo Blöch. Che cosa volete voi, bassa canaglia? Egli ebbe quello che si meritò. »

La polizia intervenne a tempo onde impedire alla folla di far giustizia sommaria sull'assassino.

La vittima fu da lui derubata dell'orologio e catena, d'un libro di notizie e del revolver.

Le ultime notizie confermano che l'uccisore del Blöch ritiensi in relazione con l'affare Hlubek e con l'assassinio del negozio Eisert.

L'uccisore del Blöch avrà dunque un confronto con Schaffhauser e consorti e col Pongratz.

Ieri fu fotografato. Il ritratto è riuscito appena, dopo la dodicesima volta, avendolo l'assassino impedito con tutte le sue forze.

Tutti i giornali, commentando vivamente la voce oramai accertata che il governo pensi seriamente di opporre agli ultimi misfatti delle misure straordinarie, presentando una imminente legge socialista, la quale chiederà una specie di piccolo stato d'assedio, alludono all'insuccesso di cotale misura in Germania.

I giornali rilevano i danni e le molestie derivati dalla legge germanica... agli onesti cittadini senza vincere i malfattori, accrescendo anzi il radicalismo e il socialismo e formando rappresaglie.

Floridsdorf presentasi completamente armata.

La polizia è rinforzata.

Inoltre vi si sono aggiunti 200 uomini di fanteria, comandati da un capitano.

L'uccisore del Blöch si mantiene affatto muto.

La polizia ha rinunziato ad interrogarlo, raddoppiando invece le indagini indirette per constatarne l'identità.

La pubblica e privata beneficenza accorre largamente in aiuto della vedova del Blöch e inoltre della famiglia dell'operaio Melon.

NOTIZIE ITALIANE

Alla Camera. Roma 27. Ieri gli Uffizi della Camera si occuparono del progetto di legge sulla Marina mercantile. La discussione fu vivissima, molti deputati presero la parola. In generale il progetto sollevò vive obbiezioni.

La concessione di sussidi e premi per la costruzione e corsa dei piroscafi fu molto combattuta; piuttosto si preferirebbe la diminuzione delle tasse.

Alcuni deputati ritennero che sia più urgente provvedere alla agricoltura che alla marina mercantile; in questo senso vennero presentate parecchie mozioni. Purchè si faccia!

Gli Uffici. Ecco i risultati del voto per la composizione degli uffici della Camera:

Uffici 1. La Porta, pres.; Trompeo, vice pres.; Franchetti, seg.
2. Tegas, Maurigi, Frolo.
3. Biancheri, Deriseis, Gulli.
4. Monzani, Giudici, Zucconi.
5. Boselli, Brunetti, Borgatta.
6. Codronchi, Lioy, Lucca.
7. Barazzuoli, Astolfone, Sangiuliano.
8. Mordini, Simonelli, Meardi.
9. Cavalletto, Mantellini, Vigone.

Gli Uffici nominarono la Giunta per esaminare la domanda a procedere contro l'on. Maggi.

Il secondo, il quinto, il sesto Ufficio nominarono gli on. Brin, Boselli, Giordano Apostoli a commissari per la legge sulla legge mercantile.

Un'ascensione a Roma. Oggi, in piazza Santa Croce di Gerusalemme alle 3 1|2 ebbe luogo una ascensione areostatica fatta da due giorvani marsigliesi, i signori Henry e Luttre, e dal professor Pavesi che volle accompagnarli. Assisteva moltissima gente allo spettacolo. Il pallone, di grandissime dimensioni, si alzò rapidamente ma senza alcuna scossa pericolosa e in breve scomparve alla vista degli spettatori.

Non si sa ancora dove sia caduto.

La commemorazione di De Sanctis. Roma 27. La commemorazione in onore di De Sanctis, nella sala Costanzi per iniziativa della Associazione della stampa, riuscì imponente; folla enorme, moltissime signore.

Erano presenti i ministri Magliani, Berti, Savelli, gli onor. Cairoli, Spaventa, Coppino, Bertani, Sella, Varè, Baccarini, Minghetti e molti altri.

Mancini si scusò per ragioni di salute.

Pasquale Villari pronunciò un discorso elevatissimo, stupendo che fu assai applaudito.

Parlò poscia applaudito e brillantissimo l'avv. Ferro.

NOTIZIE ESTERE

Fornitura di olio di ravvizzone. Il Monitore ufficiale di Bucarest pubblica un avviso d'asta per la fornitura alle strade ferrate rumene di 80000 chilogrammi d'olio di ravizzone qualità primaria.

Le consegne dovranno eseguirsi parzialmente con 20000 chil. fino a tutto marzo, 30000 chil. fino al 15 giugno ed i rimanenti 30000 chilog. sino al 15 ottobre a. c.

Le offerte sono da inoltrarsi alla Direzione superiore delle strade ferrate rumene sezione P. a Bucarest fino alle 2 pom. del 15 febbraio p. v., devono essere accompagnate da un campione dell'olio proposto, in quantità di 1 chilogramma, e munite della cauzione del 5 0|0 sul prezzo richiesto e portare la scritta « Oferta pentru ulein de rapita. »

Congresso di terroristi. Vienna 27. A Strelna presso Pietroburgo ebbe luogo un congresso di terroristi, al quale presero parte i nihilisti del mezzogiorno della Russia per stabilire un programma indipendente. Fu deciso di pubblicare questo programma nel prossimo numero del *Narodnaja Wolja.*

Il denaro. Il primo premio di lire 100,000 dell'imprestito della città di Parigi venne vinto da un cocchiere di Marsiglia.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che vennero sottratti 35 milioni di rubli dal Ministero delle finanze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Rendiconto del Pellegrinaggio Nazionale.

Introiti.

	N.	L.
Lista iscrizioni presso P. Gambierasi	N. 1	L. 165.—
Id. Società Operaia	» 2	» 29.—
Id. Comuni della Prov.	» 3	» 243.—
Id. Circolo Artistico	» 4	» 2.—
Sostituzioni ad ascritti	» 5	» 20.—
Prenotati	» 6	» 21.—
Iscrizioni concesse	» 7	» 39.—
Tassa pagata dal Municipio di Udine		» 10.—
Id. Cordovado		» 10.—
		L. 539.—

Spese.

Posta	L. 47.53
Telegrammi	» 23.95
Cancelleria	» 12.25
Stampa	» 127.50
Diverse per bengala, torce, affissioni e servizi	» 46.60
A Chiesorini per suoi esborsi a Roma per titoli diversi	» 32.85
	L. 290.68
Rimanenza a saldo introito	» 248.32
	L. 539.—

Civanzo netto **L. 248.32.**

Sottoscrizioni per il gonfalone come da note pubblicate dai giornali	L. 471.—
Spese pel gonfalone	» 253.—

Rimanenza netta L. 218.—

Il Comitato ha deliberato di tenere a disposizione delle Signore Sottoscrittrici la detta somma civanzata, per sentire se esse volessero devolverla quale primo fondo per confezionare le Bandiere della **Brigata Friuli**, e formarsi in Comitato per raccogliere le altre sottoscrizioni.

Le somme civanzate dalle tasse percepite dal Pellegrinaggio di lire 248.32, il Comitato ha deliberato di devolverle in cinque uguali parti divise fra la Società dei Reduci, Ospizi Marini, Orfanotrofio Tomadini, Giardini d'Infanzia e fondo Vedove ed Orfani.

I Forni sociali. Ogni volta, che si sente di pagare troppo caro il pane, vi sono di quelli che domandano ai Municipii di tornare al solito rimedio medievale del *calmiere*, che ha avuto bensì l'effetto il più delle volte di far peggiorare d'assai il pane comune, ma mai di renderlo a più buon mercato, obbligando anzi a pagarlo più caro quelli che vogliono averlo più buono.

Pochi pensano a quello che abbiamo altre volte detto in questo giornale, di assicurarsi contro i monopoli dei fabbricatori colla associazione; ed anche quelli che vedono in ciò solo un rimedio, non se ne occupano.

Eppure nessuno ha mai saputo additare un altro rimedio più efficace. Ma, se ci fossero alcune centinaia di famiglie, le quali si associassero a fondare un *forno sociale*, certamente esse potrebbero avere il pane più a buon mercato, nei limiti del possibile e che non si possono di certo esagerare negli effetti. Ma questi *forni sociali* non sono però una novità nemmeno in Italia, come non lo sono le cucine economiche per le minestre, nè i forni di campagna per i contadini. Anzi questa volta Remanzacco e Pasiano sapranno forse precedere Udine, avendo trovato chi fa più che non chiacchera. A Milano poi abbiamo veduto, che esiste da molti anni una simile associazione degli esercenti trattorie e caffè, collo scopo di avere il pane non soltanto più a buon mercato per i loro usi, ma più buono e sempre fresco.

Questi hanno anche un carro sempre in moto a portare il pane di diverse qualità nelle diverse ore del giorno a tutti gli associati.

Perchè non si potrebbe fare qualcosa di simile anche presso di noi, e non soltanto tra gli esercenti, ma anche nelle famiglie? Certo crediamo, che il tentarlo gioverebbe assai di più, che il lagnarsi sempre, senza avere alcuna idea eseguibile, altro che quella di invocare la Provvidenza del Municipio, che probabilmente non si farà mai fornaio, come non potrà imporre ai fornai di dare il pane più a buon mercato.

Se fosse possibile di fissare i prezzi per una cosa, si dovrebbe fissarli per tutte le altre, ciocchè è una assurdità nè più nè meno.

Ma, si dice, il pane è cosa di prima necessità; il *calmiere*, però, noi lo abbiamo detto, non ha prodotto mai altro effetto, che quello d'incarire di più il pane migliore e di peggiorare l'altro: per cui questo preteso rimedio venne affatto abbandonato. I monopolii, posto pure il caso che vi siano, non si vincono che colla concorrenza fatta dalla libera associazione. E chi non lo crede, proponga dell'altro; e si potrà discutere, anche se le ragioni pro e contro sono state da un pezzo esaurite, sicchè forse non ci sarà nulla di nuovo da dire. V.

Mercato di Mortegliano. Da Mortegliano 26 gennaio ci scrivono:

Il nostro mercato di ieri fu bellissimo sotto ogni riguardo. Numerosissimo l'intervento delle persone, straordinario il concorso dei bovini, affari molti abbenchè i prezzi fossero sostenuti.

L'accorrenza cogli animali ai nostri mercati va talmente aumentando che il piazzale a tal uopo costruito, quantunque alquanto vasto, talune volte non è bastante a contenerli. Ai rappresentanti il Comune il pensare alla sua ampliazione.

Mortegliano posa nel centro del triangolo Udine, Palma e Codroipo, ed è questa posizione che si presta a rendere animatissimi i suoi mercati e ad accrescere notevolmente il suo commercio.

In oggi, e senza tema di errare, si può dire che i mercati di Mortegliano non temono confronti con quelli di tutto il circondario.

A rendere più brillanti il mercato e la sagra di ieri, nel pomeriggio si aperse una pubblica festa da ballo che durò animatissima fin oltre la mezzanotte. Per oggi punto. X.

Veglione. Palmanova 27. Egregiamente riuscito il veglione della scorsa notte. Molta gente, fra la quale distinguevasi dalla fisonomia qualche simpatico triestino; buono il repertorio dei ballabili, così l'esecuzione. Anche le mascherine abbastanza ben messe ed in discreto numero. Ciò che mancava era quel brio che riscontrasi nei veglioni di Udine e ciò forse perchè qui i veglioni sono, per così dire, una novità. Il ballo si protrasse fino alle quattro di questa mattina, però fina alle 10 riscontravasi qualche *sbornia* in taluni che, oltre il ballo, approfittarono anche del.... vino. Insomma, sommato tutto, si può dire che la riuscita fu buona e si dimostrò che quando trattasi di scopi filantropici, poichè sapete che il ricavato va a beneficio dell'Asilo infantile, anche a Palmanova la buona volontà ed il concorso non mancano. Va lodato il Comitato promotore che, senza aver avuto bisogno di reprimere nulla, ha saputo tutto prevenire. *Ipsilon.*

Il Calmiere a Pordenone. Col primo febbraio p. v. andrà in vigore a Pordenone il nuovo Calmiere pel pane, farine e paste.

Ufficio telegrafico a Casarsa. Il Consiglio comunale di Casarsa ha deliberato di istituire in quel Comune un ufficio telegrafico di terza classe.

Tutte le spese per la concessione saranno sopportate dal sig. Domenico Springolo, per cui il Comune può ottenere il beneficio del telegrafo senza dispendio di sorta.

Vittima del lavoro. L'operaio Stinotto G. B. il 21 corr. estraeva saldame dalla miniera posta in Sarone nel colle detto di S. Martino. All'improvviso si è staccata una grossa frana la quale ha schiacciato l'infelice Stinotto, il cui cadavere, benchè i lavori di dissepellimento siansi tosto incominciati, non è ancora stato rinvenuto. *(Tagliamento).*

Latteria Sociale a Fanna. Giorni sono fu aperta anche a Fanna una latteria sociale. La postura di Fanna, i suoi magnifici prati che danno un foraggio eccellente e sostanzioso, ne indicavano la necessità. E ciò fu fatto. Anima, creatore, iniziatore e direttore fu ed è l'avv. Alfonso Marchi.

La cascina fu aperta in un locale spazioso e pulito; fu fatto venire un intelligente e simpatico casaro allievo del Besana, ed in pochissimi giorni si giunse a raccogliere la bella cifra di 700 litri di latte al giorno che, non dubito, fra breve passeranno i mille. Nulla posso dirvi ancora del formaggio perchè il casaro ha da arrestarsi ancora sul tipo migliore, ma il burro è superiore a tutte le aspettative, e può gareggiare con quello della Lombardia. *(Tagliam.)*

In mare. Antonio P., d'anni 16, studente, da Udine, il quale, privo d'alloggio, passeggiava la notte di venerdì per la riva Carciotti a Trieste, in attesa di partire sabato mattina colla ferrovia, cadde, alle ore 3, per propria inavvertenza, in mare; egli venne però salvato da alcuni marinai e fu condotto mediante vettura all'ospedale.

Cremazione. Ieri alle ore 2 nel nostro Cimitero Urbano, alla presenza del Sindaco, della Giunta, del Direttore dell'Ospitale e degli ingegneri municipali, ebbe luogo il primo esperimento di Cremazione coll'apparecchio costruttovi dall'Ingegnere Giuseppe Venini di Milano, secondo il suo sistema.

Questa riproduzione del Crematoio già eretto e Brescia dallo stesso Ingegnere, diede un risultato veramente splendido. L'incerimento completo del cadavere si ottiene in un'ora e un quarto senza alcuna emanazione di odore, nè traccia di fumo.

L'operazione non desta disgusto di sorta negli astanti, che vedono in così breve tempo sottratto il cadavere alla putrefazione cui era destinato, e ridotto in ceneri bianche e scure.

L'egregio ing. Venini può dunque essere appieno soddisfatto di questa nuova vittoria del suo sistema, la quale, mentre è degno compenso al suo forte ingegno ed ai profondi suoi studi, è argomento di giusto orgoglio per la città di Udine che prima nel Veneto, volle arricchirsi di questa utile istituzione.

Fra pochi giorni, con una nuova cremazione, sarà inaugurato ufficialmente il nostro Crematoio.

Ing. Regini.

Presso la nostra Società Operaia si è discusso ieri il tema della legislazione sociale proposta dal Berti; e ci dicono, che la relazione molto chiara e ragionata dell'avv. dott. *C. L. Schiavi* è stata molto applaudita ed approvata e che sarà anche fatta stampare e diffusa.

Ci sono stati molti, che hanno creduto di disapprovare quelle leggi anche senza averle lette e discusse. È la moda del giorno. Si domandano sempre provvedimenti; dopo molti studii, si propongono, per spirito di contraddizione si respingono senza nemmeno esaminarli.

Ogni proposta di legge si deve discutere seriamente, emendarla e migliorarla occorrendo; ma la prima cosa da farsi, è di studiare le proposte, se sono buone. Se si vogliono sottoporre al Parlamento le proprie osservazioni, bisogna prima vagliarle coll'aiuto di persone competenti. Ed è quello appunto che ha voluto fare la nostra Società Operaia, di che gliene va data lode.

Sulla radiazione dei soci morosi della Società Operaia. È ufficio nobile e decoroso della stampa di accogliere tutto ciò che torna ad interesse il più proprio e conferente alle classi bisognose onde far sì che con pubblica discussione sieno tutelati gli interessi ed i diritti delle Classi meno abbienti. Occorri però che chi manifesta le sue idee ed i suoi apprezzamenti sia molto esatto nella esposizione dei fatti onde non dar luogo a falsi criterii sull'operato di una Amministrazione e per non fuorviare il sano giudizio del pubblico che per una male esatta esposizione di fatti potrebbe essere facilmente trascinato a giudicare non giustamente e congruentemente.

Egli è perciò e perchè qualcuno non faccia apprezziazioni e condanne sul solo esposto dell'art. comunicato inserito nella *Patria del Friuli* n. 23 del 26 andante firmato **Alcuni Soci** sull'argomento di cui s'intitola la presente rettificazione che io credo di rispondere senza spirito di parte e senza passione preventiva.

Al primo leggere il **Comunicato** sud. ognuno sarebbe costretto a dare l'**Anatema** alla Direzione ed alla Rappresentanza della Società Generale Operaia e quel chiunque che avesse volontà di iscriversi a sì santo Sodalizio, si sentirebbe sobillato a non favorire una Società di speculazione, d'istituto di credito, di tiranni, di gente senza cuore o che so io. Ciò non è punto vero.

L'Art. 25 dello Statuto prescrive, che qualora il Socio sia moroso di 10 mesi sia diffidato dalla Direzione a pareggiare il suo debito sotto comminatoria di radiazione e la cancellazione seguirà senza altre formalità per tutti quelli che sono debitori di oltre un'annualità.

Nel successivo art. 27 è detto «La radiazione viene alla scadenza di ciascun rimasti **determinata** dalla Direzione sociale.» Nel caso concreto lamentato da quei *alcuni Soci* è da avvertirsi che quel Socio radiato ai 7 gennaio era in debito di *24* mesi e se la Direzione avesse voluto attenersi alle facoltà accordategli dallo Statuto, la radiazione di esso e di altri doveva avvenire alla fine di marzo 1883. Ma siccome lo Statuto è rigido in queste sue disposizioni e siccome l'obbligo della radiazione aspettante alla Direzione ad ogni trimestre è **facoltativo** ma non **tassativo**, così questa ha creduto di usare una eccessiva mitezza nel non cancellarvi i morosi al marzo come lo Statuto la facoltizzava, e ciò non lo fece nemmeno nei trimestri successivi e nemmeno al 31 dicembre come avendo potuto farlo e che non avendo fatto, fece sì che ben più che 200 soci potevano riparare ai disposti tassativi ma legali dello Statuto Sociale, lasciando in questo modo aperta la via di porsi al corrente ed a coperto fino al 6 gennaio corrente. Ed ora di chi la colpa?

Farsi della troppa rigidezza o mitezza della Direzione? Secondo l'esposto dell'articolo firmato *alcuni Soci*, sarebbe da attribuirsi alla Direzione ed al Consiglio. Ma io lo dico e lo ripeto francamente Nò, e poi Nò.

Sarà stata anche un'importanza e non ne duole, ma anche un po' di trascuratezza nel Socio radiato e di ciò forse il fattorino sociale ne potrebbe dire alcunchè.

Mi preme solo di rettificare i fatti, non faccio apprezziazioni ne confestazioni sul troppo fervido e male appropriato giudizio da alcuni soci e loro domando solo, dopo il mio debole ma vero esposto, se sia stata troppo rigidezza nell'eseguire lo Statuto e troppa mitezza nell'averlo lasciato troppo largamente usufruire?

G. G. e molti soci.

Schiaffi, pugni e badilate. A Baldasseria due fratelli, venuti in sospetto che un lor vicino usurpasse col trasloco dei confini qualche parte del loro fondo, vennero con cui prima agli schiaffi ed ai pugni, poi alle badilate.

L'offeso e percosso ha interposto ricorso all'Autorità giudiziaria.

La legge ed un marciapiedi. Il marciapiedi esterno dinanzi al negozio Tomadini in Piazza Mercatonuovo aspetta ancora che il Municipio, com'è suo dovere, lo faccia raccomodare.

Le leggi municipali non sono forse fatte anche per il Comune? Non sono dunque eguali per tutti? Z.

Albo della Questura. *Incendio.* Verso le 2 pom. del 24 corr., a S. Pietro in quello di Ragogna, per causa che si ritiene dolosa, si incendiò la casa coperta di paglia di certo Pividor Giov. Batt. che si ebbe un danno di lire 400 circa. È stata una fortuna che il pronto soccorso di quei terazzani potè isolare il fuoco alla casa del Pividor che stava circondata da parecchie altre.

Arresto di un francese. Dalle guardie di P. S. è stato arrestato un francese nominato Dumont Luigi, il quale andava questuando per la città.

Mediazione delle guardie. Le guardie stesse, fuori Porta Venezia, indussero due ubbriachi che non volevano pagare il conto, a sborsare i danari dovuti al padrone dell'osteria del Gallo.

Suicidio di un udinese. A Mogliano di Treviso, certo M..... Luigi, arrestato dai R. R. carabinieri di Mogliano Veneto il 25 corr., e chiuso nella camera di sicurezza presso quella caserma, fu trovato alle 10 di sera cadavere, appiccato ad una cordicella fermata alle sbarre di ferro.

Serata al Circolo Artistico. I trattenimenti al nostro Circolo Artistico, vanno sempre migliorando, ed aquistando quella varietà, e quella importanza che li rende più graditi ai Soci e più degni di questo sodalizio. Se si calcola come la parte musicale dei trattenimenti è sostenuta da soli dilettanti, dei quali tanto scarseggiamo, si potrà aver un'idea dello zelo ed attività che i preposti debbano spiegare per mettere assieme un concerto sia pure modesto. Quello di sabbato ebbe anche il merito della novità, infatti crediamo che per la prima volta al Circolo si oda un duetto per donne cantato con tanto impegno ed espressione come quello eseguito dalle signore Fiappo-Zilli e Carlini-Rubini. Il Circolo Artistico ha fatto una nuova conquista nella persona del dott. Giuseppe Rubbazzer, un tenore di grazia adattissimo per Salon, che fece il suo debutto cantando una Romanza di Gastaldon «Il segreto della Regina» musica simpatica e che per le sue originalità si stacca molto dalle altre dello stesso autore. Anche l'«Ouverture» di Weber colla quale ebbe il principio la serata, fu udita volentieri, e gustata specialmente dai versati nella musica; va bene che il pubblico vada abituando l'orecchio con qualche saggio di genere classico, onde gradatamente educarsi ad apprezzare le bellezze di questo stile, il dott. Antonini e dott. D'Osualdo ebbero l'incarico della difficile esecuzione. Che diremo di quella vaghissima Romanza del Palloni, con tanta maestria cantata dalla signora Fiappo-Zilli... essa può chiamarsi una Romanza drammatica, tanto si stacca dal solito genere, e quanto sia stata bene interpretata, lo espresse l'uditorio co' suoi prolungati applausi.

La grande Aria finale del «Poliuto» per Piano venne mirabilmente eseguita dalla signora Carlini-Rubini; è sorprendente la nettezza con cui fa spiccare il maestoso canto donizettiano, in mezzo a quel turbinio di scale semitonate doppie, basse ed acute che infiorano questo lavoro del grande pianista Fumagalli. Ci uniamo ben volentieri al pubblico onde applaudire questa valente dilettante, che lasciò vivissimo il desiderio di riudirla.

Il penultimo pezzo fu una Fantasia sul «Guarany» per varii strumenti, nel quale il cortese e bravo sig. Lanaro adattò la parte dell'armonium onde così raggiungere un maggior effetto. Questo pezzo fu eseguito con impegno e sicurezza dai signori Greco, Zambelli, D'Osualdo e Lanaro e venne ben accolto dagli astanti.

Si chiuse la serata con la Romanza di Gastaldon «Il Peccato Mortale» cantato con la solita valentia e passione dall'egregio signor Cesari.

Nell'intermezzo il prof. Del Puppo lepidamente invitò i Soci per la serata del 16 febbraio onde assistere ad una conferenza umoristica sopra un suo viaggio in Africa ed alla lotteria degli oggetti portati da quelle calde regioni.

L'Assemblea della Banca Friulana. All'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Friulana che ebbe luogo ieri intervennero n. 36 Soci possessori di 2496 azioni.

Constatata la legalità della seduta a sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, si passò all'ordine del giorno.

Il Direttore sig. Aristide Bonini diede lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

A nome dei Sindaci l'avv. sig. Pietro dott. Linussa diede lettura della loro Relazione.

L'una e l'altra furono accolte con favore dall'Assemblea.

L'ing. sig. Carlo Braida propose e l'Assemblea deliberò un voto di ringraziamento ai Preposti ed al Direttore per il regolare andamento della Società e per l'avveduta diligenza colla quale vengono trattati gli affari.

Nessuno avendo chiesta la parola sul Bilancio, il Presidente mette ai voti la seguente deliberazione proposta dai Sindaci, che fu approvata all'unanimità, astenuti i membri del Consiglio d'Amministrazione:

«Il Bilancio dell'esercizio 1883, proposto dal Consiglio d'Amministrazione colla conseguente erogazione degli utili, è approvato».

Distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali e nominati a scrutatori i signori G. B. Bearzi e Antonio Brandolini, furono riconfermati a membri del Consiglio d'Amministrazione i signori:

Biasutti cav. avv. Pietro, Tonutti cav. ing. Ciriaco, Marcotti ing. Raimondo, Rizzani Leonardo.

A Sindaci effettivi risultarono eletti i signori:

Linussa avv. Pietro, Canciani ing. Vincenzo, Scoffo dott. Sigismondo, ed a Sindaci supplenti i signori Giacomo Commessati, Pietro Moro.

Teatro Nazionale. Il veglione della notte decorsa ebbe un'ottimo successo. Il concorso delle mascherette fu numeroso e la danza fu smessa al mattino. Applauditissima l'orchestra diretta dal valente maestro Casioli pell'inappuntabile esecuzione dei bellissimi ballabili, alcuni dei quali furono replicatamente bissati.

Sala Cecchini. Ieri sera piena su tutta la linea, piena per tutta la notte. Nessuno andò a casa a scuro, perchè la festa ebbe fine al mattino.

La Sala Cecchini merita davvero la simpatia del pubblico, tanto per la bontà della musica quanto per l'inappuntabilità del *buffet* e la correntezza dei prezzi.

Ballo degli studenti. Il brio, la vivacità e il buon umore regnarono sovrani nel ballo degli studenti. Le danze principiate alle 10 pom., si protrassero sino oltre le 5 del mattino.

Congregazione di Carità. IV.° ed ultimo elenco degli acquirenti viglietti dispensa visite per l'anno 1884.

Mons. nob. Elti Filippo Direttore dell'Istituto Tomadini 1, Nallino prof. Giovanni 1, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Mangilli march. Francesco 1.

Delle irrigazioni del Friuli, che, secondo noi, sarebbero la più utile trasformazione agraria del nostro territorio, noi verremo dando di quando in quando qualche notizia, spigolando nei rapporti della nostra Camera di Commercio, che chiese delle informazioni a tutti, a lei noti, per farle valere ne' suoi rapporti al Ministero, e per servirsene a preparazione del Concorso agrario del 1886. Ciò servirà anche ad esempio altrui. Speriamo poi, che gl'interrogati, e anche quelli che non lo fossero, vogliano compiacersi di dare lei nformazioni in proposito. Noi siamo ancora al principio di questa trasformazione, ai di cui rapidi progressi si oppone non soltanto la mancanza di capitali, ma anche la suddivisione della proprietà fondiaria, e la difficoltà di fare delle permute, causa le tasse sui contratti. La Camera di Commercio ha più volte ne' suoi rapporti bimestrali fatto conoscere al Ministero dell'Agricoltura, che la maggiore difficoltà per usufruire in larga estensione delle acque del Ledra, dopo la finanziaria, che richiede pronti e larghi sussidii per il compimento delle opere, si è questo frazionamento della terra, per cui per le irrigazioni e le bonifiche dovrebbero le permute essere esentate dalle tasse.

Si fecero anche vedere i buoni effetti prodotti in Germania da quello, che colà chiamano *Commassationsrecht*, vale a dire le *permute obbligatorie*, cui s'intende d'introdurre ora anche nell'Impero austriaco, anche se non si tratta di irrigazioni e bonifiche.

È questo un sì importante interesse per il Veneto orientale, che crediamo di doverlo raccomandare anche ai nostri Deputati.

Intanto noi promettiamo di dare mano mano dei ragguagli su quello che si è fatto in conto d'irrigazioni in Friuli e su quello che altri propone di fare, o crede che far si possa.

Invece di fare un rapporto complessivo, andremo sminuzzando la materia a poco a poco, in tale maniera da avere da favorire ai nostri possidenti un pasto molto prolungato e da commentare coi fatti le nostre *idee* cui sulla *trasformazione agraria in Friuli* verremo di settimana in settimana esponendo.

V.

Buono ed a buon prezzo. Il sottoscritto avverte la sua numerosa e rispettabile clientela che, oltre ad un bellissimo assortimento di cappelli d'ogni genere, tiene un grande deposito di gibus dalle forme e guarnigioni eleganti e recentissime ai prezzi di lire 10, 14 e 18 e perciò spera di venir onorato da molte ricerche dei suoi gentili avventori.

ANTONIO FANNA.

Furto campestre. Dalla guardia campestre Turco venne sorpreso ed arrestato nel Suburbio Cussignacco S. C. dei Casali di Baldasseria, un giovanotto ventenne che aveva rubato un fascio di acacie pel valore di 4 lire.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 20 al 26 gennaio 1884.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	7	femmine	3
Id. morti	» 1	»	1
Esposti	» 2	»	3

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Regina Lavergnè-Delporto fu Luigi d'anni 22 sarta — Maria Lombardi-Bernardi fu Francesco d'anni 79 pensionata — Pietro Giorgino di Giuseppe di giorni 5 — Maria Carpani di Giov. Batt. di mesi 1 — Giovanna de Steffani di Girolamo di mesi 6. — Maria Dus-Guaino fu Domenico d'anni 43 lavandaia — Antonio Selan di Basilio di mesi 10 — Giacomo Coviz fu Giuseppe d'anni 67 santese — Luigia Bujatti di Pietro di giorni 10 — Emma Vecchiatto di Giovanni di mesi 1 — Teodolinda Stella di Osualdo d'anni 5 e mesi 6 — Ermenegildo Zaban di Mattia di mesi 3 — Antonio Totis fu Leonardo d'anni 80 facchino — Alessandro Ibara di Guglielmo di mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Romeo Tosolini di mesi 4 — Corinna Astolari di giorni 5 — Giuseppe D'Agnola fu Osualdo d'anni 52 agricoltore — Ilario Fantini di mesi 3 — Caterina Bitanisch-Pressacco fu Luca d'anni 52 casalinga — Maria Zuliani-Truant fu Antonio d'anni 51 contadina — Lodovico Bosco di Giuseppe d'anni 4 — Luigia Bozzer-Pellegrini fu Pietro d'anni 41 contadina — Luigi Grillo fu Nicolò d'anni 80 contadina — Venanzio Trabaldi di mesi 8 — Magherita Sinaldi d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giovanni Troglio di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40° regg. fant.

Totale n. 26

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Barbetti muratore con Anna Tosolini casalinga — Francesco Giorgiutto manovale ferroviario con Rosa Molinari contadina — Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina — Felice Pascutti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice — Napoleone Palla bandaio con Emilia Purasanta casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vida contadina — Vincenzo Zucchero agricoltore con Luigia Modotti contadina — Salvatore Landolino furiere maggiore di cavalleria con Santa Dal Fiol civile — Giovanni Marfini sarto con Maria Butera contadina — Venceslao Felusics cuoco con Lucia Pellegrini serva — Giov. Batt. Basaldella mugnaio con Santa Broili casalinga — Giacomo Pegoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina — Francesco Piani agricoltore con Vittoria Trotto contadina — Arturo Padovani impiegato daziario con Emilia Calvi civile.

Oltre confine.

R. Consolato d'Italia. Il Console italiano cav. Durando è partito ier l'altro, col piroscafo del Lloyd, alla volta di Spalato.

L'agente consolare italiano a Spalato sig. Pietro Zink l'altra mattina da qui prosegui il suo viaggio per Roma, chiamato, crediamo, dal ministro Mancini.

I proverbi nel « Giornale di Udine ».

Mal no fa, poure no ve'.

(Non far male e non aver paura).

Bozzetto di Alfa Beta.

Dispettoso; vi piace il nome? Se no, cambiatelo. Mettetegli magari, per antitesi, nome *Grazioso*. Ma *Dispettoso* sarà istessamente; ed i fatti sono fatti.

Adunque *Dispettoso*, o *Grazioso* che vogliate chiamarlo, è uno che si merita questo nome, che non sarebbe capace di fare dei gran mali, anche perchè non ne avrebbe il coraggio, vigliacco com'è. Ma pure ne fa, anche grandi nell' intenzione sua maliziosa, ma piccoli in fatto, perchè quelli cui egli cerca di offendere stanno troppo più in alto di lui per vigore, intellettuale e morale, per onestà, per dignità, per carattere.

Ed è per questo, che *Dispettoso*, il quale è anche stato da taluno di questi beneficato più volte, ch'egli ce l'ha contro di loro. Egli è travagliato da tutti e sette i demonii dei peccati capitali, ma quello dell'invidia lo tiene sotto il suo morso e la sua sferza.

Egli invidia chi è bello, perchè brutto, il ricco perchè non lo è, il forte perchè si sente debole, l'uomo d'ingegno perchè non ne trova in sè se non per il male, il generoso, perchè gli fa troppo vedere il contrasto di sè stesso con lui, il buono, perchè non lo è mai stato e non vorrebbe nemmeno esserlo.

Il maggiore dispetto per lui è quello di essere beneficato da taluno; e non ce n'è nessuno di quelli che lo beneficarono, che non abbia provato le sue insidie, le sue calunnie, i suoi vituperi, aperti od anonimi. Sarebbe quasi capace fino di fare, almeno in apparenza, qualche bene a taluno, se dovesse risultarne un male per coloro che più degli altri lo hanno beneficato. L'ingratitudine in lui è natura e non gli pare di vivere se non si mostra ingrato.

Il più notevole in lui si è, che pauroso e vigliacco com'è, si guarderebbe dall'offendere quelli da cui potesse temere qualcosa; ma che poi offende più che mai quelli dei quali sa che non scenderebbero mai alla viltà di contraccambiarlo, od anche di punirlo, gettandogli in faccia, se non altro, il proprio disprezzo, che è pur grande, ma grande tanto da non curarlo affatto.

È insolente insomma co' suoi benefattori soprattutto quando *non teme* nulla da loro.

Ma con tutto questo che non li teme, perchè li conosce, guai se s'incontra con essi per la via! Allora si ridesta in lui tutta la coscienza del male che, per la sua invidia e malignità, ha voluto far loro, e gli pare di temere quel castigo che si merita, cerca di sfuggirne l'incontro, devia, torna indietro, e costretto a passare loro dappresso abbassa lo sguardo avvilito, o dà appena una sbirciata di traverso, per vedere, se l'offeso volesse mai dargli una lezione, anche sapendo che gliene dà una tutti i giorni coll'essere per lui generoso e sprezzante dei pari.

O, caro *Dispettoso*, tu ti ricordi allora del proverbio: *Mal no fa, poure no vè*. E perchè sai di avere fatto male, hai paura, una paura che risponde alla tua malignità ed alla coscienza che qualche volta, tuo malgrado, ti parla, e ti fa vedere tutta la bruttura dell'anima tua. E questa è tanta, che tu stesso hai dovuto talora, non padrone del tuo stesso cervello, confessarlo, implorando l'aiuto da chi tu offendesti.

Un ladro avrà più di te paura della legge; ma tu hai paura di te stesso, della tua propria viltà, perchè la conosci, e ti sembra tanto più schifosa, quando di fronte te sta la generosità, od il disprezzo altrui, di coloro che potrebbero punirti e non lo fanno per rispetto di sè medesimi.

Essi potrebbero punirti col solo gettarti in faccia lo sguardo vendicatore; ma sta tranquillo, che essi hanno un ribrezzo istintivo per le serpi, perchè sono serpi, e le evitano per non vederle strisciare, ed in te stesso non vorrebbero vedere tanto umiliata la natura umana, poichè nella tua bruttezza hai ancora le parvenze dell'uomo.

Le sciocchezze degli altri.

— O che! Non se sono state dette e fatte questi giorni, che il *Giornale di Udine* non le ha registrate?

— Ma sì, sì, anche troppe. Ma deve essere permesso anche ai giornalisti di occuparsi di cose serie, quando sono in vena di farlo. Poi, guardate come ci manca lo spazio alle volte. Non temiate per questo, che *le sciocchezze degli altri* ne abbiano a patire con 1400 giornali o giù di lì che possiede adesso l'Italia. Cercate del resto e troverete, anche se il titolo manca. Non vedete che si discute ora la legge Baccelli?

— Che idea! Oh! a proposito, che vi sembra di quei tanti che vanno adesso in cerca d'*ideali*?

— Ci hanno la propria ragione. Mancando d'*idee* di pratica utilità da spacciare ai loro lettori, vanno a cercare i loro *ideali* o nei crepuscoli fiammanti, o nella coda delle comete.

— E avete veduto come l'*Adriatico* parla della sua *propaganda d'idee*?

— Quando ne ha mai avute?

Non confonda. Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del chimico farmacista cav. G. Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di vari succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto suo segreto creato pel primo 14 anni or sono. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei *raffreddori ed infiammazioni di gola* incipienti, e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno dalle pastiglie che contengono molto zucchero e oppio o suoi preparati; non riscaldano, non irritano gl'intestini, ma anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni delle trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli anzidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a lire 1.50 la scatola, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 6 scatole rimettere cent. 50 per spesa di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

L'autopsia di un pappagallo. Che dalle bestie possano gli uomini buscarsi certe affezioni da lasciarci le ossa, è cosa notoria; il caso poi che si presenta a Berna attualmente è così strano e terribile, che merita pure un cenno speciale.

Or fa un anno, la famiglia Fueter a Oberbalm si estingueva per una malattia contagiosa di petto; la cui origine si faceva risalire ad un pappagallo ammalato.

Coll'estinguersi della famiglia l'eredità passò ad altri parenti lontani di Frauenfeld e tra gli altri oggetti venne ereditato anche il pappagallo. Dopo pochi mesi quattro membri della famiglia cadono gravemente ammalati, ed il pappagallo muore. Si conosce la causa dell'infezione, ed il cadavere del volatile è spedito per gli occorrenti studii scientifici al museo di storia naturale di Berna. Il dott. Grimm, ivi assistente, sezionò il cadavere e preparò lo scheletro, ed ecco che in pochi giorni cadde anche lui colpito d'una grave malattia al petto.

Tutte le autorità in fatto di medicina stanno ora studiando *de visu* questo caso terribile e strano.

CORRIERE TELEGRAFICO

Roma 27. La Commissione per l'esame della domanda a procedere contro gli on. Lovito e Nicotera permette all'autorità giudiziaria le indagini preliminari per determinare se e quale resto di azione pubblica sia stato commesso da parte dell'on. Nicotera: ma per ciò che riguarda il duello, sospese le sue deliberazioni per quando saranno compiute le deliberazioni sopra accennate. Relatore fu nominato l'on. Mazza.

Vienna 27. Alcuni giornali smentiscono che l'imperatrice Elisabetta, la quale ha ora 47 anni, sia nuovamente gravida.

Secondo la *Neue Freie Presse*, l'imperatrice, è indisposta per un raffreddore sopravvenutole fin dal principio dell'autunno scorso, è ora affetta da catarro ed obbligata dai medici a rimanere in camera.

Firenze 27. È avvenuta una esplosione di gaz sulfuro carbonio nella fabbrica d'olio a Borgo di Rovezzano. Rovinarono completamente gli stabili e le macchine. Le macerie ingombrano la strada. I pompieri gettano acqua nel locale dei filtri, temendosi nuove esplosioni. I danni sono rilevanti. Non si deplorano vittime. Tre sole persone rimasero leggermente ferite.

Casamicciola 27. Fu conferita la cittadinanza all'arcivescovo Sanfelice in segno di gratitudine per l'opera prestata in occasione del disastro.

Vienna 27. Ieri sera moriva Enrico Eisert, figlio del banchiere morto prima.

Roma 27. Ha avuto luogo un'adunanza dell'Estrema Sinistra per discutere circa l'interpellanza promossa da Aventi sulle condizioni della Romagna; l'interpretazione dell'articolo 100 della legge elettorale politica; in riforma della legge comunale e provinciale; la avvenuto sciopero dei machinisti a Genova; e le leggi sociali progettate dal ministro Berti.

Nominossi una commissione, composta dei deputati Ferrari Luigi, Costa, Maffi, Bertani e Panizza, che dovrà raccogliere le opinioni ed i voti delle Società operaie, e riferire.

Roma 27. La Cassazione escluse gli ammoniti dal diritto elettorale. Grandi ire dei radicali.

Budapest 27. (Camera). Al tirolo « Istruzione popolare » si discute sul sul progetto concernente l'assunzione di un prestito di mezzo milione per l'erezione di scuole erariali in varie parti del regno.

Berlino 27. Desta sensazione un articolo della *Gazzetta di Mosca* in cui è detto che le basi della autocrazia russa sono *immodificabili* e che è stolto il solo pensare a riforme costituzionali.

Parigi 27. Al Cairo manifestàsi una grande fiducia nella missione di Gordon, il quale gode molta popolarità fra le tribù che uronsi al Mahdi.

Praga 27. Sulla linea della Nordbahn boema, fra Küttenthal e Strarow, crollò un pezzo d'arginatura. Il movimento dei treni resterà interrotto per 4 giorni.

Monaco 27. È arrivato Francesco Giuseppe e fu ricevutu dal principe Leopoldo.

Londra 27. La bufera di ieri cagionò molti danni a Londra e nelle provincie. Vi furono parecchi naufraghi.

Parigi 27. I danni della buffera di iersera a Parigi e nelle vicinanze sono considerevoli, Numerosi accidenti di persone.

Pietroburgo 27. L'imperatore ricevette solennemente Greppi che presentò le credenziali. Greppi visitò quindi l'imperatore.

Torino 27. Il Principe Napoleone è partito per Parigi salutato alla stazione dalla Principessa Clotilde, dai principi Amedeo e Vittorio e dalla principessa Maria Letizia.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 gennaio.

Venezia	81	29	49	22	28
Bari	72	45	80	83	53
Firenze	80	85	15	18	32
Milano	26	9	72	32	76
Napoli	66	11	9	19	58
Palermo	30	40	13	44	71
Roma	85	80	30	32	17
Torino	21	1	82	58	9

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 »	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 25 febbraio partirà straordinariamente per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fè

il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

PEL CARNOVALE

GRANDE ASSORTIMENTO VESTITI FATTI PER SOIRÈ

Magazzini di PIETRO BARBARO

MARSINE fodre seta da . .	**L. 30**	fino a	**60**
FINANCIER fodre raso e seta	» **30**	»	**55**
CALZONI panno nero . . .	» **12**	»	**24**
GILET idem	» **6**	»	**10**

In DODICI ORE si compie qualunque ordinazione. 8

IL VERO

medicinale economico per la sollecita guarigione della **Tosse** ostinata, **Cataro** bronchiale, **Bronchite** cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola sono le portentose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna**, composte dal *Prof. Cav. M. de Bernadini*, tanto encomiate e raccomandate da Illustri Medici Italiani ed Esteri. 40 anni di felicissimo successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova Via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 85

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CASE FILIALI *Milano* — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Dal Verme *Udine* — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE SUCCURSALI *Sondrio* — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento*, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Febbraio	vapore	**Perseo**	760	560	180
25 id.	»	**Maria**	—	—	160
1 Marzo	»	**Sirio**	760	560	180
15 id.	»	**Umberto I.**	750	560	180

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Fine Febbraio . . . . Lire **160**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci